

Abbiamo interpellato assessori allo sport e dirigenti di Federazioni del Coni

Amministratori e sportivi concordi: « Bisogna andare ai Giochi olimpici »

« La mossa di Carter è un'offesa al popolo sovietico » - « I Giochi possono essere un momento importante per l'avvicinamento dei popoli » - « Speriamo che a prevalere sia la saggezza »

ROMA — La Giunta esecutiva del Coni, come sapete, ha ribadito la volontà di partecipare ai Giochi olimpici, di avere gli atleti a proseguire con serenità la preparazione, esprimendo il rammarico per « la decisione del Comitato olimpico degli Stati Uniti » di boicottare le Olimpiadi di Mosca e confermando « il proprio unanime orientamento a rispettare le norme del CIO e a partecipare conseguentemente ai Giochi olimpici ». La Giunta esecutiva del Coni è composta dal presidente Franco Carraro, dai vicepresidenti Primo Napolitano (atletica leggera) e Arrigo Gattai (Federisci), dai membri Italo Giulio Cajati (cacciatore), Filippo Carpi de Resmini (Automobile Club d'Italia), Paolo D'Aloia (canottaggio), Gianni Marigli (hockey e pattinaggio), Aldo Parodi (nuoto), Enrico Vinci (boccette), dai membri del CIO Giorgio de Stefanis e Giulio Onesti e dal segretario generale Mario Pescante.

Il «sì» della Giunta

La Giunta è, senza pareri contrari, per la partecipazione. E certamente l'autonomia del Coni nella decisione della partecipazione alle Olimpiadi va rispettata e tutelata. E quindi non è ammissibile che il governo usi lo sport — per usare le parole di Franco Carraro — come merce di scambio. Il presidente del Coni in un'intervista televisiva ha dichiarato che se come cittadino condivide il pensiero del presidente del Consiglio Francesco Cossiga, come presidente del Coni non riesce a capire perché sia lecito che la Fiat, l'Eni e l'Iri vadano tranquillamente in Unione Sovietica mentre ciò possa essere impedito agli atleti. Abbiamo colto l'occasione del convegno del nostro partito sui problemi dello sport connessi alla vita delle Amministrazioni locali e l'occasione dell'incontro di dibattito sulla vicenda olimpica per allargare il discorso. Abbiamo quindi interpellato i presidenti di Federazione — non membri di Giunta perché più si sono espressi a favore della partecipazione — e assessori

che sia la saggezza a prevalere». Favorevole anche Aldo Internici, presidente della Federazione, e quindi di un'altra Federazione non olimpica. E' infatti molto bello che gli interpellati, che avrebbero anche potuto esprimere pareri pieni di « distinguo », visto che in fondo i Giochi non li riguardano direttamente, si siano espressi con chiarezza e appassionatamente a favore della partecipazione. Ognuno di loro ha condannato l'occupazione dell'Afghanistan. Molti di loro hanno rivendicato l'autonomia dello sport. Autonomia nella convivenza dello sport, parte viva della società nella quale opera e si esprime, possa offrire straordinari contributi alla pace.

Aldo Internici è stato da poco operato alla gola. Parla con fatica. Eppure non ha esitato a offrire il proprio contributo a questa civiltissima battaglia che tutti noi, sportivi praticanti e sportivi seduti, dobbiamo cercare di vincere. « Le Olimpiadi sono una occasione splendida », ha susurrato con fatica, « per avvicinare tra loro i giovani. Se le cancelliamo è il principio della fine per quei valori morali e sportivi che non credero. Si gioca una terribile partita su due tavoli: uno sportivo e uno politico. C'è il rischio che il tavolo sportivo sia debole. Nel recente passato la storia ha registrato vicende ancora più tragiche, come quelle d'Ungheria e del Vietnam. E i Giochi si sono disintesi. Perché non disputarli stavolta? ».

Offesa a un popolo

Gli sportivi dicono « sì » e dicono « sì » anche gli amministratori degli Enti locali che han preso parte al convegno organizzato dal nostro partito. Anche qui unanimità di pareri. Luigi Arata, assessore allo sport del Comune di Roma teme la terribile catena di ritorsioni: su Los Angeles, sulle manifestazioni internazionali di qualsiasi tipo che saranno avvelenate dalle contrapposizioni e dallo spirito di rissa. « Di questa acrità del mondo sportivo, spero che gli Stati, di questi pericoli gravidi a loro

volta di pesanti minacce, proprio lo sport sta diventando il primo bersaglio subendo un preoccupante attentato al suo essere simbolo di pace ». Firenze Alfieri, assessore allo sport del Comune di Torino è appassionatamente per il « sì ». « E' un'eventuale fallimento dei Giochi come uno dei segni più sinistri della nostra epoca. Accrescerebbe l'odio, perché in ciò ci sarebbe perfino qualcosa di più di quel che sono i rapporti politici. La volontà di Carter è infatti una offesa al popolo sovietico ». In sintonia con Firenze Alfieri è Sergio Montanari, per tredici anni assessore allo sport a Bologna. « Col boicottaggio non si dà una risposta: si offende un popolo che ha pagato con 20 milioni di morti la guerra per liberare il mondo dalla tirannia nazifascista. E poi si mortifica il durissimo impegno di migliaia di atleti che si sono preparati, a lungo, proprio per questo tradizionale e pacifico appuntamento ». Guerra fredda, distensione, pace, odio in un'alternanza di speranza e pessimismo. Oggi le parole che definiscono i tempi preolimpici non sono parole di sport, racconti di vicende tecniche, impegni sereni di sfida. Oggi attorno ai Giochi si ragiona con termini di guerra. E l'autonomia dello sport? E la libertà dei cittadini?

L'unanimità degli amministratori di Enti locali, che intendono la pratica sportiva come fatto di cultura, di educazione e di coesione, e del tormentato dalla violenza, si identifica con quella dei dirigenti dello sport. « Abbiamo interpellato anche Pier Luigi Neri, assessore allo sport della Regione Umbria, Luciano Peccianti, assessore allo sport a Siena, Sergio Benedetti, assessore allo sport a Cesena, Franco Gatti, assessore allo sport della Provincia di Alessandria, Enza Cattai, assessore allo sport a Pistoia, Elsa Signorini assessore allo sport della Provincia di Ravenna. Ognuno di loro, con fermezza, ha precisato la necessità di esserci. Perché boicottare i Giochi di Mosca non significa soltanto distruggere una grande manifestazione sportiva ma anche ferire la civiltà. »

Remo Musumeci



Rodrigo, presenze dinamiche.

Camice classico-sportivo, e anche polo, maglie, giubbetti.



Ricaricatezza nei particolari, taglio impeccabile, vestibilità dinamica... grazie a Rodrigo, una nuova vita scolpita nelle camicie. Ogni capo firmato dal Centauro sottolinea, autorevole e discreto, la diversità di chi lo indossa. Diversità dalla grigia routine. Diversità dalle scelte prive di entusiasmo. Rifiuto dell'anonimo, anche nell'acquisto di un capo d'abbigliamento. Chi ha detto che un leader, in maniche di camicia, non resta tale?

Rodrigo: il genere che mancava fra il classico e lo sportivo.



Un'altra « perla » dell'articolato programma dei « Giochi del 25 aprile »

Il Cicloraduno prologo di massa al « Liberazione »



Un momento del Cicloraduno del 1977

ROMA — Nell'articolato programma dei « Giochi sportivi del 25 aprile » a Roma il cicloraduno nazionale « Coppa Consorzio Cooperative Costruzioni » costituisce uno dei momenti più significativi della giornata, « prologo » di massa dell'Internazionale 35. Gran Premio della Liberazione.

Con la fattiva collaborazione dell'Uisp Roma e della F.C.I. laziale questa manifestazione è cresciuta tanto in fretta da suggerire soluzioni decentrate per l'afflusso a Roma dei partecipanti.

Così, fermo restando il tradizionale punto di ritrovo a Caracalla (partenza ore 9) con la passeggiata fino ad Ostia Lido e ritorno, altri punti di ritrovo sono stati fissati a Ladispoli (partenza ore 9), Civitavecchia (partenza ore 9), Fiano Romano (partenza ore 9,30) e Albano Laziale (partenza ore 10).

Possono partecipare tutti i cicloturisti e ciclomotoristi che abbiano compiuto il 13 anno di età e che siano in possesso della licenza della F.C.I. o di uno degli Enti di promozione sportiva aderenti alla Consulta nazionale cicloturismo per l'anno 1980 e tutti i giovani dai 12 anni di età in possesso della Carta dei Giochi della Gioventù e tesserino complementare. Infine possono anche partecipare tutti gli altri cittadini che lo desiderano senza distinzione di sesso, di età e di tipo di bicicletta: per

questi ultimi gli organizzatori provvederanno ad una apposita assicurazione. La quota di iscrizione è fissata in lire mille ed è comprensiva dell'attestato di partecipazione riprodotto su disegno dell'artista iraniano Reza Olla e medaglia ricordo conata su disegno dell'artista Camillo Catelli, oltre che del ristoro che verrà assicurato a tutti i partecipanti alla conclusione, prevista intorno alle ore 11,30.

Giro delle Regioni: conclude le iscrizioni

ROMA — Con l'iscrizione ufficiale al campo del partito al completo il campo dei partiti al quinto Giro delle Regioni. Accanto al campione uscente, il sardo Surohodchenko, all'iride Giacomini, al tricolore Petto, al cubano Carbal, al crostovozzo Klina, allo spagnolo Carlos Delgado, all'olandese Boom, ci saranno anche i forti polacchi Selka (secondo dietro l'iride) e Gatti (mediati 1978), Surohodski (ex iride) e Uzcipkowski, vincitore tre settimane fa dell'Internazionale di Doman, intanto, appuntamento internazionale a San Marino al Cimino per il brodo in memoria di Salvatore Gatti, che si impone nel Gran Premio della Liberazione del 1977. Oltre ai migliori concorrenti, prenderanno parte alla manifestazione anche le nazionali di Nuova Zelanda, Usa e, forse, Danimarca.

Un match vero al Palazzo dello sport di Milano (poca folla)

Vittoria sofferta di Mundine su Conteh

Dal nostro inviato

BOLOGNA — Sotto gli occhi interessati della voce inglese Mickey Duff seduto a bordo ring a fianco di Rodolfo Sabbatini, l'australiano Tony Mundine ha iniziato con una certa cautela la sua battaglia davanti al robot David Conteh, il colosso britannico che vive a New York. Nel Palazzo dello Sport, in quel momento, c'erano circa 4 mila spettatori. David Conteh è riuscito a essere pericoloso, Mundine sempre un artista, e lo raggiunge con colpi fulminei, splendidi. Il terzo assalto è brillante, con Conteh che colpisce duro, Tony ribatte: è un duello tra campioni.

David Conteh è una roccia con mani pesanti, Mundine deve stare costantemente in guardia per non correre pericoli, però la sua rispetta sono luminose. Nella quinta ripresa, davvero magnifica, in uno scambio violento presso le corde, Tony Mundine viene colpito duramente e traballa:

è un brivido per il « clan » australiano. Tony recupera nel round seguente, ma Conteh è un rinchiostro combattente. La lotta, sempre bella e piacevole, si affievolisce leggermente nell'ultimo round da parte di Mundine caratterizzata in toni assalti, e anche nell'ultimo David Conteh deve incassare. Però la sua resistenza è incredibile. Tony Mundine viene meritatamente dichiarato vincitore. Il successo dell'australiano è stato però sofferto perché l'inglese lo ha impegnato duramente. Abbiamo assistito a un combattimento « vero » e degno, che meritava una migliore lotta.

Il piuma imolese Antonio Pisani e Renzo Mannai, serdo, sostengono sul ring abbastanza sciatte ed equilibrate. Il verdetto è di pareggio. Quindi il peso mosca sembra un disvelto ricuto, marcia con furore, a due mani, il coriaceo toscano Guarini. L'arbitro

E' morto Tozzi ex giocatore della Lazio

RIO DE JANEIRO — Humberto Tozzi, ex giocatore della Lazio, è deceduto ieri sera a Rio, stroncato da un infarto. Aveva 46 anni. Tozzi lasciò l'Italia nel 1960. In patria viene ingaggiato dal Palmeiras col quale disputò una stagione, quindi passò al Fluminense dove nel 1962 concluse la sua carriera.

chi viene in giugno o in settembre trova qualcosa di speciale. I prezzi tanto per cominciare



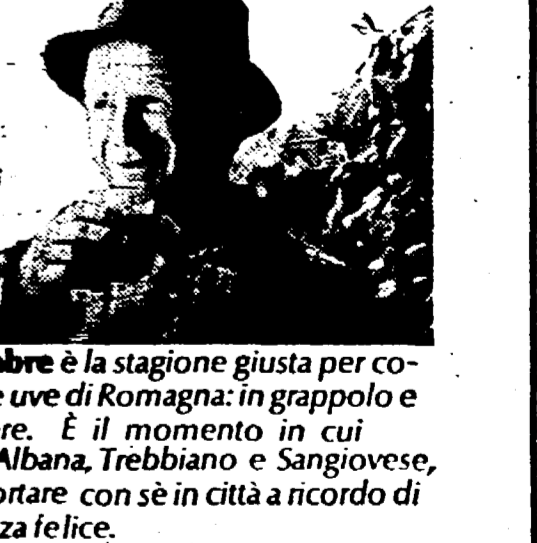
Beati gli ultimi e beati i primi. Sulla nostra Riviera l'estate è lunga e comprende anche giugno e settembre, mesi in cui tutto è pronto per garantirvi la vacanza più completa. Quando si parla di stagione bassa, si allude soltanto ai prezzi.



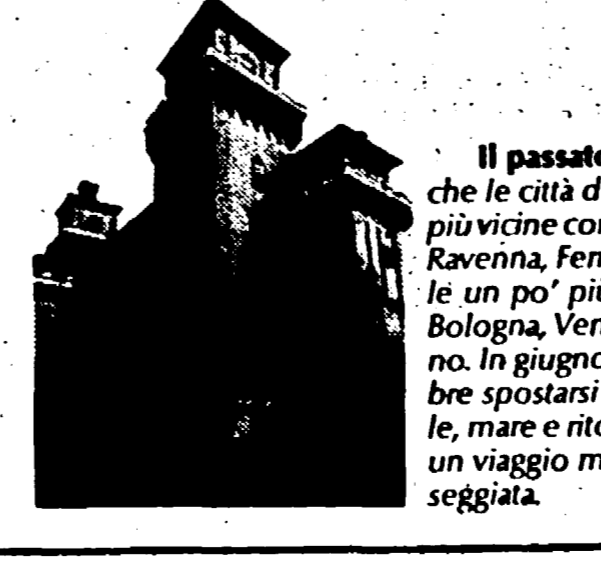
Un mare tutto per te, dove il vicino di ombrellone è più lontano e i bambini possono correre, nell'acqua e fuori, senza dover chiamare il bagnino per ritrovare la mamma. È una spiaggia che vedi perdersi a vista d'occhio e ti viene in mente che è lunga più di 100 chilometri.



Primavera e autunno sono da sempre le stagioni ideali per le cure termali. Dalle Terme di Riolo, Brisighella, Cervia, Castrocaro, Bagno di Romagna, Fratta, Riccione, dai centri Talassoterapici di Punta Marina e Rimini, il mare è a due passi.



Settembre è la stagione giusta per conoscere le uve di Romagna: in grappolo e in bicchiere. È il momento in cui nascono Albana, Trebbiano e Sangiovese, vini da portare con sé in città a ricordo di una vacanza felice.



Una giornata in barca sul Po, il più grande fiume d'Italia, magari con tappa al boscone di Mesola - un'oasi conservata intatta - è come un tuffo nel passato.

Il passato sono anche le città d'arte. Dalle più vicine come Rimini, Ravenna, Ferrara a quelle un po' più distanti - Bologna, Venezia, Urbino. In giugno e settembre spostarsi è più facile, mare e ritorno non è un viaggio ma una passeggiata.

Cattolica, Misano, Riccione, Rimini, Bellaria-Igea Marina, San Mauro Mare, Gatteo Mare, Cesenatico, Cervia - Milano Marittima, Ravenna e le sue marine, Lidi di Comacchio.

Richiedete informazioni e materiale gratuito agli Enti turistici delle località di Vostra interesse.

non solo mare

Impresa Emilia/Romagna. Coverata per la promozione turistica collettiva della Riviera Adriatica di Emilia/Romagna.